

**FONDAZIONE GIMBE**

**Cartabellotta: falso che le chiusure siano inutili**

ROMA- La seconda ondata «sta effettivamente scendendo ma in maniera molto lenta e irregolare, mentre sta risalendo la terza. Il dato che preoccupa di più è il sovraccarico ospedaliero». Ci vorranno «ancora due o tre mesi per alleggerire questa congestione». Lo dice in un'intervista al **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**. La speranza che l'emergenza stia per finire è «più che comprensibile ma irragionevole, alimentata da teorie antiscientifiche, coltivate per ragioni politiche - spiega - non è vero, anzi è gravemente falso, che bastino le terapie domiciliari o che le norme restrittive siano inefficaci». È «una narrazione pericolosa, che aiuta il virus ma non il Paese». Non c'è nessuno che possa dire quando il Covid finirà. I vaccini sono «un'arma certamente potentissima, anche se non si sa con certezza quanto può durare la copertura». Vaccinare il più in fretta possibile i fragili «è un fattore che dà speranza». Un altro fattore positivo «è la stagionalità: all'aria aperta, le possibilità di contagio si abbassano». La decisione del governo sulle scuole «fa parte delle scelte che la politica può e deve fare. Però la coperta è corta. Se rimetti in circolazione qualche milione di bambini, cosa legittima, poi devi compensare il rischio di questa apertura con altre chiusure».



Peso:8%